

# Gli eroi contro la mafia da Petrosino a Falcone

Da oggi a domenica la storia del crimine organizzato e il sacrificio di chi lo combatte

**J**oe Petrosino è stato il pioniere nella lotta contro il crimine organizzato. Il poliziotto di origini campane, naturalizzato statunitense, soprannominato lo Sherlock Holmes italiano, fu ucciso a Palermo, il 12 marzo 1909, mentre indagava sul passato dei membri della Black Hand (Mano nera), un insieme di bande che all'inizio del XX secolo praticava estorsioni tra le comunità italiane nelle città americane. Giovanni Falcone e Paolo Borsellino rappresentano il simbolo della lotta moderna contro la mafia. Due uomini che anche loro hanno perso la vita per combattere in nome della giustizia e della legalità. Ma sono centinaia - dai poliziotti Roberto Antiochia e Ninni Cassarà, uccisi da Cosa nostra nel 1985, all'imprenditore Domenico Noviello, assassinato dalla camorra nel 2008 - gli italiani vittime dalle organizzazioni criminali che si sono diffuse nel nostro Paese, arrivando fino in America.

Da oggi a domenica History Channel, sul canale 407 di Sky, dedica una programmazione speciale per rendere omaggio alla 25esima Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie (che si celebra domani, 21 marzo). Tre giorni che hanno lo scopo di raccontare il mondo violento delle mafie, la loro storia, i loro riti, ma anche l'impegno di magistrati e forze dell'ordine per contrastarle. Insieme all'associazione Libera, History ha deciso poi di dar voce ai familiari delle vittime delle mafie, proponendo anche sui canali social una serie di contributi video, che ricostruiscono le storie di sei persone assassinate da Cosa nostra, 'ndrangheta e camorra, attraverso le parole di mogli, figli e fratelli.

Stasera e domani alle 21.50, su History Chan-

nel, sarà trasmessa in anteprima assoluta la miniserie "Cosa nostra, la vera storia", il racconto della nascita e sviluppo della mafia in Italia e negli Stati Uniti, da Lucky Luciano a Totò Riina. Prodotto da AB Productions, il documentario in due puntate è diretto dalla regista francese Anne Veron ed è realizzato attraverso immagini di repertorio e testimonianze e interviste a storici, giornalisti ed esperti. Il primo episodio parte dalla grave situazione economica del sud Italia alla fine dell'Ottocento, l'emigrazione di 4 milioni di italiani, soprattutto meridionali, verso gli Stati Uniti e la nascita dell'organizzazione Black Hand, antenata della mafia italoamericana, per poi proseguire con l'arrivo negli Usa dei mafiosi cacciati dal fascismo, gli anni del proibizionismo e l'ascesa di Lucky Luciano. Donnie Brasco, Totò Riina, Tommaso Buscetta, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono alcuni dei protagonisti della seconda parte della miniserie, che pone l'attenzione sulla nuova era mafiosa, con al centro il grande affare del traffico di droga, l'escalation di violenza, ma anche la nascita di nuovi metodi di indagine. Sempre stasera, alle 22.40, andrà in onda il documentario "Mafia/Stato: storia di un patto", indagine sulla storia nascosta relativa ai rapporti che la criminalità siciliana e lo Stato italiano avrebbero intrattenuto dopo la Seconda Guerra Mondiale. Domani alle 22.40 è in programma "Camorra: la vera storia", dal sacco di Napoli all'ascesa del clan dei Casalesi, mentre domenica alle 21.50 è previsto lo speciale "Il furto del secolo-Genesi di Mafia Capitale".

GIU. BIA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

